

Sabato 18 dicembre 2021

## Scacchisti in campo per il titolo provinciale

### IL TORNEO

ROVIGO Re, regine, alfieri, cavalli, torri e pedoni pronti alle mosse sulle scacchiere. Dopo un anno di sospensione a causa del Covid 19, torna domani a Palazzo Casalini "Natale di scacchi a Rovigo. Torneo Banca del Veneto centrale", manifestazione organizzata dal Circolo scacchistico rodigino e patrocinata dall'assessorato allo Sport del Comune che incoronerà il nuovo campione provinciale di scacchi 2022. La manifestazione è stata presentata a Palazzo Nodari dall'assessore Erika Alberghini, Carlo Pento del Circolo scacchistico e Andrea Dissette, responsabile dei settori dell'Area Rovigo di Banca del Veneto centrale. La competizione, che fa seguito al torneo nazionale che si è svolto a ottobre, si svolgerà in modalità "rapid": ogni giocatore avrà a disposizione non più di 15 minuti per chiudere la partita e passare alla gara successiva.

«I giocatori, il cui livello medio si è alzato ulteriormente, saranno indubbiamente felici di sfidarsi in un luogo così bello» ha affermato Pento, al quale ha fatto eco Dissette: «Siamo lieti di ospitare questo torneo che nelle due precedenti edizioni ha riscosso molto successo. Banca del Veneto centrale è sempre disponibile a sostenere eventi di carattere sportivo, culturale e musicale. È un modo di dare il nostro sostegno al territorio».

Il torneo riserverà una corsia specifica agli under 18, con una propria classifica e categoria di premi, a dimostrazione che sempre più giovani si stanno avvicinando al mondo degli scacchi, anche grazie alle attività messe in campo dal Circolo rodigino: frequenti incontri nelle scuole e nei quartieri, l'adesione in alcuni atenei, per esempio Padova, ai circoli scacchistici universitari che si configurano come una realtà in crescita anche in Italia. «In questi anni - ha ricordato Pento - si sono avvicinati agli scacchi moltissimi giovani, con una presenza femminile più che raddoppiata rispetto alle generazioni più anziane tra le quali le giocatrici sono in netta minoranza. Questo è per noi motivo di vanto».

E. Bar.